Mittelfest

SABATO 19 LUGLIO

ORE 20.00

TEATRO RISTORI

Prima assoluta

TEATRO

durata 90 minuti

di Ariel Dorfman

regia Marcela Serli

con
Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti e Giuseppe Sartori

scene Maria Spazzi
costumi Matejka Horvat
musiche Daniele D'Angelo
luci Omar Scala
assistente alla regia Enza De Rose
assistente alla scenografia Nina Donatini

produzione
La Contrada Teatro stabile di Trieste, Centro Teatrale Bresciano, Teatro Nazionale di Genova e Mittelfest2025

in collaborazione con
Teatro Stabile Sloveno di Trieste - Slovensko stalno gledalisce v Trstu

THE OTHER SIDE

Una casa in mezzo alle montagne. Una guerra in corso. Una vecchia coppia lì sopravvive, identificando e sotterrando soldati, vittime anonime del conflitto. L'annuncio improvviso della pace e l'arrivo di un terzo personaggio scuotono la quotidianità. È tracciato un nuovo confine: taglierà in due la montagna e la casa, il letto, la vita della coppia. Il celebre autore Ariel Dorfman crea un viaggio verso l'archetipo, una tragedia comica, un ossimoro che ci parla di confini reali e metafisici. Un'allegoria del muro che separa i buoni dai cattivi, il marito dalla moglie, un figlio dai genitori, un passato dal presente, la menzogna dalla verità. In un ambiente casalingo e al contempo enigmatico e misterioso, tre attori formidabili ci accompagnano in un racconto grottesco e paradossale verso le nostre più intime paure.

NOTE DI REGIA

In una casa in mezzo alle montagne una vecchia coppia sopravvive identificando e sotterrando soldati, vittime anonime di una guerra in corso.
L'annuncio improvviso della sua conclusione è l'evento che cambia il ritmo e le abitudini dei due personaggi, in un crescendo di situazioni che finiscono per sfociare nell'assurdo e persino nel ridicolo. Ma è l'arrivo di un terzo personaggio e del confine che porta con sé, che cambia tutto: da quel momento la linea di demarcazione passerà in mezzo alla casa, al letto, alla coppia. Ariel Dorfman, è un autore di nascita argentina, di origine ebrea, ma con una vita vissuta altrove. Io, di origini istriane e libanesi, di nascita argentina, condivido con Dorfman l'amore verso l'ambiguità e la complessità dello sguardo, che ci allontana dalla realtà che ci viene raccontata dai media, a tal punto semplificata da sentire il bisogno di allontanarcene, timorosi e tornati bambini, protetti da una visione di Stato. Con *The Other Side* faremo un viaggio verso l'archetipo, verso l'azione che determina un orizzonte, verso una tragedia comica, un ossimoro che evocherà i giochi malvagi della guerra, che parlerà del sopravvivere e dei confini, reali e metafisici.
Un'allegoria del muro che separa i buoni dai cattivi, il marito dalla moglie, un figlio dai genitori, un passato dal presente, la menzogna dalla verità.
Grottesco e paradossale, lo spettacolo ci accompagnerà a vivere le nostre più intime paure in un ambiente casalingo eppure enigmatico e misterioso, una casa divisa a metà, e al tempo stesso un vivere quotidiano immerso nel frastuono della guerra. I personaggi di *The Other Side* vivono in una casa in un luogo di guerra, eppure questo luogo non definito dall'autore. Ecco, chi si immergerà in questa storia saprà dare nome a questo luogo, saprà dare nome alle cose, ai fatti, agli accadimenti.
Saprà interpretare e forse riconoscere l'ambiguità che *The Other Side* pone davanti alle spettatrici e agli spettatori.

Marcela Serli

ARIEL DORFMAN

Nato a Buenos Aires il 6 maggio 1942, Ariel Dorfman è un romanziere, drammaturgo, saggista, accademico e attivista per i diritti umani argentino-cileno-americano. È autore di numerose opere di narrativa, teatro, opera, musical, poesie, giornalismo e saggi in spagnolo e in inglese.
Nato in Argentina, Ariel Dorfman ha trascorso dieci anni da bambino a New York, finché la sua famiglia non è stata costretta a lasciare gli Stati Uniti dalla frenesia anticomunista suscitata da Joe McCarthy. I Dorfman finirono in Cile, dove Ariel trascorse l'adolescenza e la giovinezza, vivendo la rivoluzione di Allende e la successiva resistenza in Cile e all'estero dopo la dittatura che rovesciò Allende nel 1973. Accompagnato dalla moglie Angélica, ha girato il mondo come esule, per poi stabilirsi negli Stati Uniti, dove oggi è professore emerito di letteratura alla Duke University. L'acclamata opera di Dorfman, che comprende il dramma e il film *La morte e la fanciulla* (attualmente in programma per un revival a Broadway) e il classico testo sull'imperialismo culturale *Come leggere Paperino*, copre quasi tutti i generi disponibili (opere teatrali, romanzi, poesie, racconti, narrativa, saggi, giornalismo, opinioni, memorie, sceneggiature). I suoi libri sono stati pubblicati in oltre cinquanta lingue e le sue opere teatrali sono state rappresentate in più di cento Paesi. I suoi libri più recenti sono i romanzi *I fantasmi di Darwin* e *Cautivos*, oltre al racconto per bambini *La ribellione dei conigli*. Collabora regolarmente con i principali giornali e riviste di tutto il mondo ed è attivo nella difesa dei diritti umani.

ELISABETTA POZZI

Nata a Genova nel 1955, frequenta la Scuola del Teatro Stabile di Genova. Ha iniziato a recitare adolescente interpretando piccoli ruoli in diversi spettacoli, fino al debutto, a fianco di Giorgio Albertazzi che la sceglie come protagonista, ne *Il fu Mattia Pascal*, pièce tratta dall'omonimo romanzo di Luigi Pirandello.
Inizia rapidamente ad affrontare personaggi femminili particolarmente complessi, portandoli in scena grazie a regie tese a valorizzarli incentrando spesso l'intero dramma o l'azione scenica su di loro. Per le sue interpretazioni è stata insignita di quattro Premi Ubu, due premi della critica e il Premio Eleonora Duse.
Per il cinema interpreta varie pellicole tra cui *Maledetto il giorno che t'ho incontrato* di Carlo Verdone grazie al quale riceve un David di Donatello nel 1992 come miglior attrice non protagonista.

GIGIO ALBERTI

Diplomato alla Scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano nel 1981, trova la sua dimensione sul palcoscenico lavorando con la Cooperativa Teatrale di Franco Parenti e nella stagione 1983-1984 con il teatro di Porta Romana, anche se il suo più grande successo è *Comedians* (1985-1986) di Griffiths, portato in scena con la compagnia del Teatro dell'Elfo.
Esordisce al cinema sotto la regia del premio Oscar Gabriele Salvatores che lo dirige prima in *Kamikazen - Ultima notte a Milano* (1987), poi in *Marrakech Express* (1989), *Mediterraneo* (1991) con Abatantuono, Claudio Bigagli, Giuseppe Cederna e Claudio Bisio, *Sud* (1993), *Nirvana* (1997) e *Quo vadis, Baby?* (2005).
Cristina Comencini lo affianca a Stefania Sandrelli in *Matrimoni* (1998), Marco Bellocchio lo inserisce in *L'ora di religione - Il sorriso di mia madre* (2002) e Silvio Soldini in *Cosa voglio di più* (2010). Dopo la partecipazione a *Il capitale umano* di Paolo Virzì, si segnala quella al secondo film da regista di Laura Morante *Assolo*. Con la Morante tornerà a lavorare anche in *L'età d'oro* di Emanuela Piovano.
Televisivamente, è il Griso nella versione film tv dei *Promessi Sposi* intitolata *Renzo e Lucia* (2004) firmata da Francesca Archibugi, poi recita in *Cuore di ghiaccio* (2006), *I liceali* (2008-2009) e *L'ispettore Coliandro* (2010).

GIUSEPPE SARTORI

Classe 1986, si diploma alla Scuola del Piccolo Teatro nel 2008. Lavora con Luca Ronconi in *Fahreneit 451* di R.Bradbury, in *Soldati* di J. Lenz e in *L'Opera Seria* di R. de Calzabigi e con Carmelo Rifici in *Il gatto con gli stivali* di L.Tieck.
Nel 2009 a Roma incontra ricci/forte. *Macadamia Nut Brittle* è lo spettacolo debutto con la compagnia a cui ne seguono molti altri. Nel 2018 vince il Premio Melato.
Nel 2020 porta in scena due testi dell'autore norvegese Arne Lygre: *Niente di me* con la regia di Jacopo Gassmann prodotto dal TPE e *Uomo senza meta* con la regia di Giacomo Bisordi prodotto dal Teatro di Roma. Nel 2021 recita in *Antonio e Cleopatra* di Thiago Rodrigues con la regia di Alessandro Paschitto; è Oreste in *Coefore/Eumenidi* di Eschilo a Siracusa con la regia di Davide Livermore e a Roma al Teatro Vascello è in *Peng* di Marius von Mayenburg con la regia di Bisordi. Al Teatro I di Milano è il Dealer ne *Nella solitudine dei campi di cotone* di Koltes. Nel 2022 a Siracusa, diretto da Robert Carsen, è Edipo in *Edipo Re* di Sofocle, ruolo per cui vince il XIX Premio Stampa Teatro.